

Vespa orientalis

Phylum	Arthropoda
Classe	Insecta
Sottoclasse	Pterygota
Ordine	Hymenoptera
Famiglia	Vespidae
Genere	Vespa
Specie	<i>V. orientalis</i> Linnaeus 1771

Caratteristiche del genere e distribuzione attuale

Vespa orientalis o calabrone orientale è un imenottero predatore appartenente alla famiglia Vespidae e fra i tanti nemici delle api è considerata una delle più distruttive.

Originaria del Mediterraneo sudorientale, dell’Africa nordorientale e orientale, del Medio Oriente, dell’Asia centrale, questa specie ha colonizzato Cile, Messico, Cina e diversi paesi europei, come Spagna, Romania, Francia e isole greche. In Italia la presenza di *V. orientalis* era ben radicata in Sicilia e da qui si è poi diffusa a Calabria, Campania e Lazio. Successivamente è riuscita ad estendere il suo areale anche a Toscana, Sardegna, Liguria e Friuli Venezia Giulia, tanto che oggi è ritenuta una specie neoinvasiva.







Stato normativo in Europa e nel mondo

In Italia può essere considerata autoctona nel meridione, neoinvasiva nel resto d’Italia dove la sua presenza si è estesa dal sud Italia o ancora invasiva se proveniente da territori al di fuori dell’Italia.

Morfologia

Le dimensioni degli adulti variano dai 1,9 ai 3,5 cm (come quelle del calabrone europeo) e le regine sono più grandi delle operaie. In Tabella 1 sono illustrate le principali differenze morfologiche tra le specie di calabroni presenti ad oggi in Italia.

Tabella 1: Differenze morfologiche tra i calabroni presenti in Italia

Nome comune	Calabrone europeo	Calabrone asiatico	Calabrone orientale
Nome latino	<i>Vespa crabro</i>	<i>Vespa velutina</i>	<i>Vespa orientalis</i>
Visione dorsale			
Visione frontale	 Fonte immagine: iNutarlist	 Fonte immagine: HAL	 Fonte immagine: iNutarlist
Dimensioni	18-23 mm (operaie) e 30-45 mm (regine)	17-32 mm	19-35 mm
Colore addome	Addome prevalentemente giallo, con i primi segmenti di colore marrone.	Addome scuro con banda giallo-arancione verso il pungiglione e linea gialla più chiara vicino al vitino di vespa.	Corpo rossastro, con una evidente banda addominale di colore giallo.
Colore testa (visione frontale)	Capo interamente giallo (fronte, clipeo, guance, mandibole). I maschi si possono riconoscere dalle antenne molto lunghe.	Capo interamente giallo-aranciato (fronte, clipeo, guance, mandibole). I maschi si possono riconoscere dalle antenne molto lunghe.	Fronte e clipeo di colore giallo, il resto del capo color bruno-rossiccio. I maschi si possono riconoscere dalle antenne molto lunghe.
Colore zampe	Le zampe sono di un unico colore (toni del marrone, come il torace)	Prima parte delle zampe nera, parte terminale gialla (tarsi)	Le zampe sono rossastre come il torace e parte dell'addome
Caratteristiche nido	Cilindrico con apertura larga verso il basso, circa 30x60 cm. Alberi cavi, canne fumarie, cassonetti delle tapparelle, raramente all'aperto.	Sferico-piriforme con apertura piccola laterale, circa 60x80 cm. Prevalentemente sugli alberi, ma anche su cornicioni e tralici. Raramente al chiuso.	Cilindrico quando costruito in spazi ampi. Spesso in luoghi angusti, cavità nei muri, cassonetti delle tapparelle, nel terreno.

Biologia

Vespa orientalis vive in popolose famiglie composte da una regina, molte operaie e, in autunno, anche da individui maschili. La colonia sopravvive per un anno. In primavera la regina di *V. orientalis* esce dalla diapausa invernale e fonda un nuovo nido. Inizia a deporre le uova e ad occuparsi della covata. Una volta nate le prime operaie, la regina si dedica solo all'attività di deposizione restando all'interno del nido.

V. orientalis nidifica in luoghi riparati o nel terreno. In città possiamo trovare i suoi nidi nei cassonetti delle tapparelle, in edifici abbandonati, magazzini, negli anfratti nei muri. Ad inizio stagione il nido è molto piccolo e conta poche decine di individui. Con il passare del tempo viene ampliato per ospitare un numero sempre crescente di operaie. La famiglia d'estate diventa nel tempo sempre più numerosa ed in autunno nascono i maschi e le future regine. Con l'arrivo del freddo le famiglie si estinguono e le uniche a sopravvivere sono le regine, che trascorrono l'inverno in un luogo riparato per dare vita a nuove colonie nella primavera successiva.

In corrispondenza della banda gialla nell'addome è presente un pigmento, la xanthopterina, capace di assorbire i raggi UVB e trasformarli in energia che il calabrone usa per il volo. Questo spiega la maggiore attività di *V. orientalis* nelle ore centrali della giornata e le sue soste al sole in caso di distanze di volo notevoli.

Danni alle colonie di api

Poiché gli adulti di *V. orientalis* si nutrono di carboidrati e sostanze zuccherine (come nettare, melata, frutti maturi) e, al contrario, le larve necessitano di una notevole quantità di proteine per il loro accrescimento, si desume facilmente che le colonie di api rappresentano un'importante fonte alimentare per questo calabrone. Pertanto, il suo impatto negativo sulle api, e conseguentemente sulla produzione di miele, non si limiterebbe soltanto ai gravi danni diretti provocati dal suo comportamento predatorio, ma anche alla capacità di fungere da potenziale vettore, meccanico o biologico, di agenti patogeni di *Apis mellifera*, favorendone la diffusione nelle colonie.

Cosa fare in caso di avvistamento di un esemplare o un nido?

Monitorare la presenza di questa vespa in un'area tramite il posizionamento di trappole anti-vespa (Figura 3). Posizionare vicino a casa o attorno agli alveari, delle trappole zuccherine che attirano gli adulti di calabrone. Il momento migliore per posizionare trappole è la primavera, quando cominciano a volare le regine che vogliono fondare una colonia. Oppure alla fine dell'estate o l'inizio dell'autunno, quando le trappole intercettano le nuove regine appena nate. D'estate non servono, perché le vespe non sono molto attratte dagli zuccheri e sono più facilmente osservabili in apiario.

Segnalare immediatamente la presenza dell'insetto o del nido alle autorità competenti.



Foto 3: esempio di trappola antivespa.

Stopvelutina - Rete di monitoraggio della presenza di *Vespa velutina* e *Vespa orientalis* in Italia

Stopvelutina costituisce una rete nazionale che unisce enti di ricerca, apicoltori e associazioni per contrastare la diffusione del calabrone asiatico (*Vespa velutina*) e tracciare la recente espansione del calabrone orientale (*Vespa orientalis*).

Ricercatori, apicoltori e cittadini collaborano attivamente in un'azione congiunta: i ricercatori sviluppano studi e progetti mirati, gli apicoltori forniscono un supporto fondamentale attraverso la sorveglianza volontaria degli alveari, mentre i cittadini contribuiscono segnalando la presenza di calabroni asiatici e orientali, rafforzando così l'efficacia della rete di monitoraggio. Ogni segnalazione viene controllata da esperti e in caso di riscontro positivo viene attivata la catena di interventi che porta all'individuazione e alla neutralizzazione del nido.

Il sito www.stopvelutina.it/vespa-orientalis/ possiede un modulo di segnalazione dove i cittadini possono segnalare l'avvistamento di adulti e nidi di *V. orientalis*.

Referenti IZSVe

Franco Mutinelli

CRN per l'apicoltura/LRN per le malattie delle api
FAO Reference Centre for apiculture: health and biosecurity
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Viale dell'Università 10, 35030 – Legnaro (Padova)
Tel. 049 8084287
fmutinelli@izsvenezie.it

Michela Bertola

CRN per l'apicoltura/LRN per le malattie delle api
FAO Reference Centre for apiculture: health and biosecurity
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Viale dell'Università 10, 35030 – Legnaro (Padova)
Tel. 049 8084361
mbertola@izsvenezie.it

Ultimo aggiornamento: 20 gennaio 2025